

Colloqui di Villa Vigoni 2015 / Villa Vigoni Gespräche 2015

1.-5. Settembre 2015

1.-5. September 2015

„Omne verum vero consonat“.

Il principio dell'unità del vero tra V Concilio Lateranense (1512-1517) e Rivoluzione scientifica

Das Prinzip der Einheit der Wahrheit zwischen 5. Laterankonzil (1512-1517) und Wissenschaftlicher Revolution

Responsabili scientifici / Wissenschaftliche Leitung:

Maarten J.F.M. Hoenen (Università Basel / Albert-Ludwigs- Universität Freiburg i.Br.)

Marco Lamanna (Scuola Normale Superiore - Pisa)

Roberto Lo Presti (Humboldt-Universität zu Berlin)

Martedì 1 Settembre / Dienstag, 1. September

19.00 *Aperitivo di benvenuto / Empfang*

20.00 *Cena / Abendessen*

Mercoledì 2 Settembre / Mittwoch, 2. September

9.45-10.00

Marco LAMANNA (Pisa) – Roberto LO PRESTI (Berlin): *Saluti e Introduzione / Begrüßung und kurze Einführung*

Sessione mattutina / Vormittagssitzung

Chairman: Maarten J.F.M. HOENEN (Basel / Freiburg i.Br.)

Il principio dell'omne verum vero consonat: precedenti medievali e V Concilio Lateranense

Das Prinzip des ‚omne verum vero consonat‘: mittelalterliche Vorläufer und das 5. Laterankonzil

10.00-11.00

Luca BIANCHI (Vercelli): *Aristotele – Averroè – Boezio di Dacia – É. Tempier – Leone X – G. Galilei*

11.00-11.30 *Pausa caffè / Kaffeepause*

ore 11.30-12.30

John MONFASANI (Albany - NY): *M. Ficino – Erasmo da Rotterdam – Egidio da Viterbo*

12.45 Pranzo / Mittagessen

Sessione pomeridiana / Nachmittagssitzung

Tra libertas philosophandi e riforma religiosa: le critiche alla Chiesa di Roma

Zwischen libertas philosophandi und religiöser Reform: Die Kritiker der katholischen Kirche

14.30-15.30

Annalisa CAPPIELLO (Firenze): *T. De Vio – P. Pomponazzi – C. Javelli*

15.30-16.30

Ueli ZAHND (Basel): *M. Luther – P. Melanchthon – H. Zwingli*

16.30-17.00 *Pausa caffè / Kaffeepause*

17.00-18.00

Francesco Valerio TOMMASI (Roma): *D. Hofmann – P. Scherb – K. Martini – M. Piccart*

20.00 *Cena / Abendessen*

Giovedì 3 Settembre / Donnerstag, 3. September

Chairman: Roberto LO PRESTI (Berlin)

Sessione mattutina / Vormittagssitzung

Il problema del rapporto tra filosofia naturale e teologia nel dibattito sull'anima negli Studia italiani del Cinquecento

Das problematische Verhältnis von Naturphilosophie und Theologie in der Debatte um die Seele in den italienischen Studia des 16. Jahrhunderts

10.00-11.00

Andrea Aldo ROBIGLIO (Leuven): *Avicenna – Tommaso d'Aquino – P. Pomponazzi – E. Foscarari*

11.00-12.30

Elisabeth BLUM (Baltimore) / Paul Richard BLUM (Baltimore): *G. Contarini – P. Pomponazzi – L. Beccadelli*

12.45 Pranzo / Mittagessen

Sessione pomeridiana / Nachmittagssitzung

Il dibattito epistemologico tra Cinquecento e Seicento: tra prospettive e criticità interdisciplinari e interconfessionali

Die epistemologische Debatte im 16. und 17. Jahrhundert: Interdisziplinäre und interkonfessionelle Blickwinkel

15.00-16.00

Marco LAMANNA (Pisa): *B. Perera – H. Arnisaeus – J.H. Alsted – Sinodo di Dordrecht*

16.00-17.00

Giancarlo COLACICCO (Pisa): *F. Suárez*

17.00-17.30 *Pausa caffè / Kaffeepause*

17.30-18.30

Christoph SANDER (Berlin): *A. Salmerón – R. Bellarmino*

20.00 *Cena / Abendessen*

Venerdì 4 Settembre / Freitag, 4. September

Chairman: Paul Richard BLUM (Baltimore)

Sessione mattutina / Vormittagssitzung

L'unità del vero durante la Rivoluzione scientifica

Die Einheit der Wahrheit während der Wissenschaftlichen Revolution

9.30-10.30

Paolo PONZIO (Bari): *G. Galilei – T. Campanella*

10.30-11.30

Costantino ESPOSITO (Bari): *R. Descartes*

11.30-12.00 *Pausa caffè / Kaffeepause*

12.00-13.00

Tania LOVASCIO (Lecce-Paris): *N. Malebranche*

13.15 *Pranzo / Mittagessen*

Sessione pomeridiana / Nachmittagssitzung

Tra scienza e teologia, tra scienza e filosofia. Problemi antichi e nuovi modelli

Zwischen Wissenschaft und Theologie, zwischen Wissenschaft und Philosophie. Antike Problemkomplexe und neue Modelle

15.30-16.30

Federico LAUDISA (Milano): *I. Newton – A. Einstein*

16.30-17.30

Marco DAMONTE (Genova): *P. Duhem – A. Plantinga – A. Goldman*

17.30-18.00 *Pausa caffè / Kaffeepause*

18.30

Marco LAMANNA (Pisa) / Roberto LO PRESTI (Berlin): *Conclusione dei lavori / Abschluss der Arbeit*

20.00 *Cena / Abendessen*

Il 19 dicembre 1513, l'ottava sessione del V Concilio lateranense approvava il decreto *Apostolici regiminis*, un documento con il quale la Santa Sede, per un verso, sanciva la propria posizione riguardo allo statuto ontologico dell'anima umana, specialmente in opposizione polemica alla teoria alessandrista della mortalità dell'anima individuale e a quella averroista dell'unità dell'intelletto, per un altro verso, regolamentava la metodologia didattica dei docenti di filosofia e i *curricula* formativi dei filosofi cattolici, con l'intento di provvedere quanto più possibile a prevenire la diffusione di eresie e a neutralizzare la potenziale pericolosità di dottrine eterodosse in filosofia, ma anche in poesia.

Un tale intervento, volto alla salvaguardia della dottrina cristiana, era fondato sul principio dell'unicità del vero (*omne verum vero consonat*), secondo il quale l'indagine razionale, se ben condotta, non poteva che concordare e armonizzarsi nei suoi esiti con la verità rivelata tramandata dalle Scritture. Si trattava di un principio epistemico che la Chiesa aveva voluto rinverdire dopo il Medioevo e la cui applicazione sarebbe stata all'origine sia dell'inasprimento dei toni con cui Lutero avrebbe preso le distanze dalla Chiesa di Roma, sia di uno dei momenti di più forte tensione della modernità come *l'affaire Galilei*.

Il Colloquio intende pertanto svilupparsi secondo una duplice direttrice di lavoro: la prima, orientata alla ricostruzione dei prodromi dell'*Apostolici regiminis*, a partire dal celebre editto di Tempier del 1277; la seconda, orientata alla ricognizione degli snodi cruciali nella storia della ricezione della bolla lateranense e del principio dell'unicità del vero, a partire dal periodo immediatamente successivo alla sua entrata in vigore, e più specificamente dalla polemica rinascimentale sulla psicologia aristotelica, che vide tra i suoi protagonisti personalità come quelle di Tommaso de Vio, Pietro Pomponazzi e Gasparo Contarini, fino all'eco che della suddetta bolla si avvertirà nella riflessione di Descartes.

Una particolare attenzione, all'interno di questa seconda prospettiva di ricerca, sarà rivolta agli aspetti più strettamente afferenti al dibattito interconfessionale tra cattolicesimo e protestantesimo.

L'ultima sessione del Colloquio sarà infine dedicata al dibattito epistemologico che, a seguito della Rivoluzione scientifica, ha coinvolto non solo l'integrazione (o eventualmente la distinzione) tra i modelli di verità provenienti dalla scienza e dalla teologia, ma anche quel plesso di questioni che, a partire da Newton sino al dibattito contemporaneo, avrebbero tematizzato la presenza di entità "sovrannaturali" all'interno dei paradigmi scientifici naturalisti: tra queste, i concetti di spazio, tempo, causalità e materia, ma anche i numeri reali e i gruppi di simmetria, sui quali ancora oggi si discute se non risentano di una precomprensione e di una possibilità di definizione di carattere filosofico (o addirittura metafisico), quindi extrascientifico.

Die päpstliche Bulle *Apostolici Regiminis*, die als Ergebnis aus der 8. Sitzung des 5. Laterankonzils (1513) hervorging, hatte tiefgreifende Auswirkungen auf die philosophische Kultur der Frühen Neuzeit. Die Bulle bezog insbesondere Position in Bezug auf die philosophischen Theorien über die menschliche Seele, indem sie die Lehren eines sterblichen individuellen Intellekts oder eines einzigen, kollektiven Intellekts als ketzerisch verurteilte und festlegte, dass auch von Philosophen stets die christliche Lehre einer unsterblichen Seele zu verteidigen sei.

Im Hintergrund dieser päpstlichen Bestimmung stand die so genannte Lehre der ‚Einheit der Wahrheit‘ (*omne verum vero consonat*). Hierunter verstand man, dass jede wahre, durch rationale Schlussfolgerung erlangte Erkenntnis stets im Einklang mit den Inhalten der christlichen Offenbarung stehe. Eine Wahrheit könne einer anderen Wahrheit schließlich nicht widersprechen. Dieses seit der christlichen Antike mehrfach formulierte Programm geriet im Zusammenhang der Reformation jedoch mit Martin Luthers Lehren in Konflikt und gipfelte später in der kosmologischen Kontroverse um die Lehren Galileo Galileis.

Die Tagung möchte ausgehend von der Bulle von 1513 die historischen Ursprünge und Folgen der Lehre von der Einheit der Wahrheit nachzeichnen. Hierfür gilt es zunächst, ihre Vorläufer in der Geschichte der philosophischen

Bildung zu untersuchen, etwa die Verurteilung zahlreicher Thesen durch den Pariser Bischof im Jahre 1277. Anschließend sollen die unmittelbaren Entstehungsumstände und Folgen der Bulle in der ersten Hälfte des 16. Jahrhunderts untersucht werden, insbesondere die philosophischen Seelenlehren der Renaissancephilosophen Pietro Pomponazzi und Gasparo Contarini. Zuletzt gilt es, die Auswirkungen dieser Debatte auf die so genannte ‚wissenschaftliche Revolution‘ nachzuvollziehen. Die Auseinandersetzung mit Philosophen wie René Descartes oder Galileo Galilei wird zeigen, dass die Akteure dieser vermeintlichen Revolution mithin keinen Widerspruch zwischen Religion und Wissenschaft zu etablieren versuchten.

Übergreifend für das gesamte Ziel der Tagung sollen insbesondere die Rolle von Reformation und katholischer Gegenreformation als wesentliche Merkmale der Diskussionen identifiziert werden sowie die Beziehungen, die zwischen den philosophischen und theologischen Debatten und den jeweiligen Institutionen bestanden, in denen die Debatten ausgetragen wurden. Die frühneuzeitliche ‚Konfessionalisierung der Wissenschaften‘ und die Entstehung ‚weltlicher Bildungsinstitutionen‘ lassen sich im Spiegel der Debatte um die Einheit der Wahrheit klar konturiert nachzeichnen, ohne dabei den Blick für die vielen Nuancen und Eigenheiten dieser beiden wesentlichen Momente westlicher Ideen- und Philosophiegeschichte der Moderne zu verlieren.

Die letzte Sitzung der Tagung widmet sich einer erkenntnistheoretischen Debatte, die im Anschluss an die Wissenschaftliche Revolution nicht nur die Vereinbarkeit einer „Wahrheit der Wissenschaft“ und einer „Wahrheit des Glaubens“ betrifft. Vielmehr kreist jene Debatte um so genannte „übernatürliche“ Konzepte, die – insbesondere seit Newton bis in zeitgenössische Entwürfe hinein – für wissenschaftliche Modelle grundlegend sind: Hierunter fallen etwa Konzepte wie ‚Raum‘, ‚Zeit‘, ‚Kausalität‘ oder ‚Materie‘. Die Definitionen solcher Begriffe sind im Wesentlichen philosophischer Natur und daher außerhalb der Zuständigkeit der einzelnen Naturwissenschaften. Die hierin angelegte Spannung zwischen wissenschaftlicher Praxis und metaphysisch-philosophischer Definitionsarbeit ist noch heute kontrovers diskutiert und soll im Rahmen der Tagung vor dem historischen Hintergrund der Vorstellung einer ‚Einheit der Wahrheit‘ erneut debattiert werden.